

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



Ignazio La Russa e Daniela Santanchè

Intervista con Daniela Santanchè

«Per La Russa le donne sono una gran rottura...»

Parla l'ex amica del ministro. Ce l'ha con tutti quelli di An, anche con Fini. Salva Berlusconi: «A loro dà fastidio la mia esuberanza»

SUSANNA TURCO
ROMA

Da quando ha "tradito" An per mettersi con Storace, i suoi ex compagni di partito gliel'hanno giurata. Così, ora che Daniela Santanchè ha incassato il placet di Berlusconi per il rientro progressivo nel Pdl, il commento più carino che ha incassato è: «Per ora sparisca». **Perché ce l'hanno tanto con lei? C'entra che lei sia una donna?** «Certo, conta. Guardi Fini e Berlusconi. Si danno dell'ectoplasma,, delle "comiche finali", e poi sono sempre lì assieme». **Lei ha tradito, dicono.** «E Mastella? Sul suo rientro non un fiato. Le donne, invece, devono sta-

re accucciate: se alzano la testa per un uomo è un'offesa».

Allude a se stessa?

«Vogliono la mia morte politica».

Perché?

«Perché gli ho dato delle palle di velluto. Gli ho toccato una cosa cui tengono moltissimo».

Come si sentiva, alla fine, in An?

«Ospite, in una casa dove non sempre era al centro il merito».

Il reclutamento delle veline nel Pdl?

«Ma lasci perdere. Quando ci sarà una cretina, una vera cretina, in un posto importante, ne sarò orgogliosa. Si sarà raggiunta la piena parità. Perché siamo pieni di cretini maschi al potere, no?».

C'è del maschilismo nell'arruolare ragazze carine che non hanno mai fatto politica?

«Non farei la distinzione, visto che mi hanno sempre osteggiato perché curo il mio aspetto. Prima donna relatrice di una Finanziaria, ho scritto due libri sulle donne musulmane, parlavo di immigrazione quando ero sola a farlo... e di cosa parlavano? Dei miei tacchi».

E non ha cominciato con un book...

«No, infatti. facevo l'imprenditrice. Sarà stato il '93. Conobbi Ignazio La Russa attraverso una mia amica di Caserta che me lo portò a cena: risultò simpatico e brillante, diverso da come l'immaginavo. È stato lui a propormi di fare politica. Consulente della giunta Albertini, poi alla Provincia, e poi il collegio di Lombardia 3, dove An non aveva mai vinto. Ho fatto tutto da sola».

La Russa non la aiutò?

«Neanche lui, più di tanto. Con tutti loro ho sempre avuto un rapporto di odio-amore. Davano fastidio la

Due pesi e due misure

«Mastella rientra e tutti stanno zitti

Le donne, invece devono rimanere accucciate»

mia esuberanza, il fatto che fossi meno irrigidita nei riti di partito. Sa, in politica vale più la fedeltà che tutto il resto. E per La Russa, più la politica che l'amicizia».

Per lei?

«Io gli voglio bene. Mi spiace l'amicizia si sia rotta. Ma lui ha chiuso: una donna che si ribella deve lavare col sangue».

A destra sono tutti così?

«Guardi che è così anche a sinistra. A destra, secondo me Berlusconi è l'unico che creda alle donne».

Beh, se non altro appoggia lei. Il suo ex amico La Russa?

«Credo che sia profondamente maschilista. Intimamente pensa che le donne siano una rottura di coglioni, Poi sa che qualcuna deve mettercela, e lo fa».

Cosa pensa di quel che ha detto a Laura Boldrini?

«Un ministro non deve mai personalizzare lo scontro».

E Gasparri?

«Ma perché Fini? Le guerre che ci ho fatto io... Quando mi hanno nominata relatrice alla Finanziaria, mi ha dato pochi minuti per dimettermi. Ma non sono una schiava».

Cosa pensa delle sue mosse?

«Operazione geniale dal punto di vista personale se ha come obiettivo il Quirinale. Molto criticabile, invece, per quanti lo riconoscevano come capo della destra». ♦

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Una giustizia ad uso e consumo di una sola persona

Camilleri, dicono i giudici di Milano che l'avvocato David Mills «mentì per salvare Berlusconi». Dice Franceschini: «Berlusconi rinunci al lodo Alfano». Dice l'avvocato Ghedini: «Non lo farà». Dice La Russa: «Evitare la giustizia a orologeria». Dice Cicchitto: «Speculazione». Dice Berlusconi: «Riferirò in Parlamento». Dice il "Sole 24 Ore" che la famiglia dello chauffeur Letizia possiede 16 appartamenti. L'affare s'ingrossa. Campa cavallo.

È divertente la reazione dei famuli berlusconiani alla pubblicazione delle motivazioni della sentenza Mills. La Russa, distraendosi per un attimo dalla sua guerra personale contro l'Onu e la signora Laura Boldrini, colpevole di portare lo stesso cognome di un leggendario capo partigiano e di essere omonima di una simpatizzante di Rifondazione, rimprovera i giudici per aver reso note le motivazioni prima delle elezioni. Si accorge solo ora il poveretto - la sentenza è del febbraio di quest'anno - che la condanna di Mills implicava la condanna indiretta, anche se taciuta, di Berlusconi. Cicchitto invita addirittura il suo capo a non presentarsi in Parlamento. Siamo d'accordo. In Parlamento, Berlusconi non farebbe che ripetere la solita litania: toghe rosse, giustizia a orologeria, uso politico della giustizia eccetera, eccetera. Ma il vero e unico provvedimento a orologeria è stato il vergognoso Lodo Alfano. A Berlusconi, qualsiasi tipo di giustizia non andrà mai bene perché ne vuole una a suo uso e consumo personale. E contro i magistrati adopera le stesse precise parole di Totò Riina. Ora, nelle sue dichiarazioni dall'Aquila, ha difeso anche la figlia dello chauffeur multiproprietario, secondo il "Sole 24 Ore." Facendo così una gran confusione fra pubblico e privato. Che le ripetute scosse di terremoto abbiano un qualche effetto sul suo cervello?

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

